

È guerra tra i due Policlinici

**Gaetano Salvatore, Preside di Medicina II:
« Il contenitore sa tanto di nettezza urbana »**

Con una conferenza stampa-convention, tenutasi lunedì 26 gennaio, si sono ufficialmente aperte le ostilità. Difficile prevedere gli esiti della vicenda. Molti gli interessi in campo e tra questi la prossima scadenza per il Rettorato.

Lunedì 26 gennaio: una data memorabile. Era da tempo che non si vedevano cose del genere nell'Università.

Con una convention degna di una nomination all'americana il potente Preside di Medicina II, prof. Gaetano Salvatore, ha raccolto in grande stile le sue truppe contro il trasferimento di parte del 1° Policlinico in strutture del secondo. Si è trattato di una vera e propria dichiarazione di guerra non solo al Vecchio Policlinico ma anche a chi ne sostiene le parti (C. di A.).

Che sarebbe andata in questo modo era già nell'aria da qualche giorno dopo che gli animi si erano riscaldati a seguito di particolari dichiarazioni rilasciate alla stampa da G. Salvatore nei giorni precedenti.

All'incontro di Lunedì 26 gennaio erano presenti decine di personalità del mondo politico e culturale partenopeo: gran parte del Senato Accademico, gran parte del C. di A. dell'Università, Ministri e alcune fra le massime autorità politiche della Regione. Addirittura un Ministro, il responsabile per l'Ecologia, De Lorenzo, è sceso in campo al fianco della sede di Cappella dei Cangiani. Al motto

di « il contenitore non si farà » si è andati avanti per ben 5 ore con un tutto ben orchestrato dall'abilità, anche oratoria di Gaetano Salvatore che ha tenuto sempre alto l'indice di ascolto, grazie anche alle rintuzzate del Rettore Ciliberto che è sempre stato all'altezza della situazione fino a stringere l'avversario costringendolo a dire lui l'ultima parola: infatti è stato l'ospite, Carlo Ciliberto, a concludere la conferenza stampa indetta dal Consiglio di Facoltà di Medicina II. Una brutta batosta per Salvatore e company.

Alla fine, divisi come si era arrivati si è ripartiti, forse più muro contro muro di prima.

Il sentore di guerra aperta si è tramutato in evidente realtà quando sono state fatte battute del tipo: « il contenitore sa tanto di nettezza urbana » (Gaetano Salvatore) e « nel contenitore si possono anche mettere dei cioccolatini. Almeno tu non ce l'hai con qualche d'un altro » (Rettore).

« Con alcuni docenti della 1ª Facoltà di Medicina siamo amici da molti anni », ha perentoriamente risposto il Preside di Medicina II.

Colpi di fioretto alternati a

secche sciabolate hanno contraddistinto il dibattito. Cinque ore di botta e risposta, di applausi fragorosi e di proteste sottili ma non troppo.

A sottolineare che la posta in palio era ben più grossa e che da questa spinosa questione si sarebbero dovute trarre anche delle linee di tendenza per la futura scadenza elettorale per il Rettorato, sono venute anche delle vere e proprie dichiarazioni di voto, a dimostrazione che i due blocchi contrapposti muoveranno al massimo le proprie energie per dare il massimo peso alle rispettive tesi.

Ha aperto Carmelo Giordano, Presidente del Corso di Laurea di Medicina I che ha sostenuto: « non ho mai votato Ciliberto però debbo riconoscere che si sta comportando molto correttamente dando lustro alla carica che ricopre », mentre Gaetano Salvatore ha affermato: « io, invece, l'ho sempre votato ma se continua con questa posizione non lo voterò più ».

La posizione dell'uditorio, non del tutto disinteressato alla vicenda, è stata lucidamente espressa dal prof. Oreste Greco, Preside di Ingegneria, il quale intervenendo al dibattito ha detto: « è in cor-

so una contrapposizione che non giova a nessuno, inoltre l'immagine che si ha all'esterno è di un duro braccio di ferro tra individui o addirittura tra poche persone, divise per bande ». Il riferimento andava anche alla clac che sapeva tanto di preorchestrato.

Dichiarate le disponibilità dei politici, tutti disponibili, anche ad individuare voci di bilancio e mezzi (On. Ortensio Zecchino, segretario regionale della DC), aprendo anche un confronto serrato con le massime autorità della Regione (Fantini). Un segnale preciso, quindi. Così anche l'On. Imbriaco (PCI) e De Lorenzo, che hanno sostenuto i tempi brevi e l'appoggio dei gruppi parlamentari romani per la soluzione della spinosa questione tramite la realizzazione di un nuovo policlinico da realizzarsi entro 3-8 anni (qui le posizioni sono state un po' discordanti). Intanto all'emergenza nessuno ha saputo dare granché risposta.

Si andava alla fine con il Preside Salvatore che sosteneva « il contenitore non si farà » ed il Rettore che concludeva la seduta dicendo « ne prendiamo nota e valuteremo di conseguenza anche raccogliendo i diversi segnali

emersi dal dibattito ». E forse la fine di un « amore »?

A riassumere questa grande giornata di mobilitazione sono particolarmente adatte le parole utilizzate dal professor Carmelo Giordano secondo il quale questa iniziativa di Medicina II, anche se ben orchestrata, si è conclusa con « un autogol. Strano per una Facoltà da sempre abituata a vincere ».

Ora, a seguito di questo pesante braccio di ferro scandito a suon di miliardi, di posti letto e, se volete, anche di egemonia (anni fa si sarebbe detto Potere), Gaetano Salvatore rischia un pesante isolamento e molte inimicizie nel mondo accademico, anche se forse lui ha scelto i mezzi della politica. Forse pensa che non è nell'Università che si prendono certe decisioni ma altrove. E su questo non si può dargli torto.

Prevedere gli esiti della vicenda non è semplice e Gaetano Salvatore non è una persona da scoprirsi con tanta facilità: se non è ben sicuro del fatto suo. A questo punto non ci resta che aspettare i prossimi eventi. Per il momento c'è solo da registrare una ufficiale dichiarazione di guerra.

Paolo Iannotti

Medicina II mobilitata contro il contenitore

Al motto di « il contenitore non si farà! » si è aperto uno schietto confronto tra il Consiglio di Facoltà di Medicina II ed il Rettore Ciliberto. Pareri nettamente contrastanti. È ormai scontro aperto. Riportiamo ampi stralci dei loro interventi.

Animata conferenza stampa, presieduta dal Preside Gaetano Salvatore, al 2° Policlinico; c'erano tutti, o quasi; il Rettore, i Membri del Consiglio di Amministrazione dell'Università, Uomini Politici, Presidi, Professori e... qualche Studente. Argomento all'ordine del giorno, solita storia: il 2° Policlinico dice NO al trasferimento di altri posti letto della 1ª Facoltà nell'area di Cappella Cangiani.

Ricordiamo che dopo l'evento sismico del 1980, con il crollo di un padiglione del complesso di piazza Miraglia, alcune strutture della 1ª Facoltà trovarono posto al 2° Policlinico. Furono trasferiti dal Centro Storico a Cappella Cangiani 450 posti letto. « Da

allora sono passati molti anni, troppi perché oggi si possa parlare ancora di emergenza senza che ciò non debba indurre ad una seria riflessione critica... » dice l'estratto del documento sottoscritto dal Consiglio della 2ª Facoltà e letto nel corso della conferenza stampa.

« Si è presa la via degli interventi parcellari, disarticolati, sotto la spinta di interessi soggettivi, che anche quando legittimi, hanno quasi sempre suscitato risposte inadeguate »...

« Nel settembre '85 il C. di A. ha approvato una delibera la cui attuazione avrebbe determinato un profondo squilibrio tra i due poli ospedalieri in cui si articola l'area medica... »

La delibera prevedeva, tra l'altro la costruzione a Cappella Cangiani di un cosiddetto « Contenitore » destinato ad entrambe le Facoltà. Di tale delibera nulla è stato realizzato.

Nel dicembre scorso annullando la precedente delibera il C. di A. ha elaborato un altro progetto di assetto a breve e medio termine dell'Area Medica Universitaria... che rilancia la edificazione del contenitore, questa volta da destinare alla 1ª Facoltà soltanto. Tale oggetto misterioso accanto a 60-70 posti letto di servizi della 1ª Facoltà da trasferire dal Vecchio Policlinico, dovrebbe accorparsi, non si capisce in quale modo — continua il documento — i servizi clinici della stessa 1ª

Facoltà già ora insediati a Cappella Cangiani... »

« La 2ª Facoltà di Medicina giudica questo progetto profondamente sbagliato... »

Le motivazioni addotte: riunificazione di fatto delle due Facoltà, che già irrazionale di per sé, appare ancora più disastrosa se collegata alla realtà napoletana; aumento del traffico in una zona già congestionata dove sono situati il 60% delle strutture ospedaliere della Regione Campania, mancanza di parcheggi; ma la mazzata più grossa sarebbe per la didattica e l'assistenza.

« Non è rendendo questo policlinico ancora più caotico che si incentiva il tempo pieno tra i docenti delle Facoltà Mediche... La 2ª Facoltà si

dichiara invece decisamente a favore del progetto di « assetto a regime » delineato dal C. di A., quello che prevede due distinti insediamenti territoriali delle due Facoltà: l'uno a Cappella Cangiani, l'altro in un'area metropolitana ancora imprecisata in cui dovrà essere costruito un nuovo policlinico nel contesto del futuro secondo Ateneo urbano-metropolitano. Il documento termina con alcune considerazioni: questo progetto è ancora solo una dichiarazione di intenti, in tale situazione irrigidirsi in una contestualità temporale dei due obiettivi serve solo a renderli più difficilmente raggiungibili. « Noi non, neppure » (continua nella pagina seguente)

mo che per il suo raggiungimento la volontà degli organi accademici non è bastevole, ma che è indispensabile che le forze politiche assumano con chiarezza e concretezza le loro responsabilità... Un Policlinico, se tutti fanno la loro parte, si può costruire in 3-5 anni... « Noi guardiamo alla 1ª Facoltà non come ad un nemico da sconfiggere, ma come una Istituzione sorella, con cui impegnarsi nella difesa del patrimonio di pubblico interesse che insieme rappresentiamo ».

Il Rettore Carlo Ciliberto, rispondendo alle argomentazioni della II Facoltà sottolinea che « Non si possono accettare le mistificazioni di elementi e le 'involontarie' confusioni di idee che possono creare esasperati stati d'animo e allarmismi. Allora bisogna fare chiarezza per ripristinare alcune verità ».

Il travaglio della I Facoltà,

che ha avuto grossi riflessi sulla vita di tutto l'Ateneo, è dovuto non al poco impegno profuso dagli Organi collegiali, ma da intralci che nulla hanno a che vedere con la volontà e la determinazione delle loro decisioni.

Il previsto recupero della sede della I Facoltà nel centro storico, secondo un piano edilizio varato in sede comunale all'unanimità, è stato annullato di fatto senza nessun atto formale. « Bisognerebbe chiedersi — dice il Rettore — chi sono i manovratori che hanno condotto a questa situazione iniziale ».

Passando poi alla delibera del 9/9/85, presa dietro indicazioni della stessa Facoltà di Medicina, la sua mancata realizzazione è da attribuire all'opposizione della II Facoltà.

Prendendo in considerazione le ultime delibere, quelle di dicembre, il Rettore affer-

ma che per quel che concerne la prima (l'istituzione del secondo Ateneo), la situazione della I Facoltà non può in nessun modo essere privilegiata rispetto ad altrettante situazioni precarie quali quelle di Giurisprudenza, Architettura ed Economia e Commercio.

« Il problema è quello delle risorse finanziarie ».

La seconda delibera, tesa alla ricerca di soluzione intermedie, riguarda anche il famoso 'contenitore'. « Non si tratta di unificazione, neanche strisciante, come la seconda Facoltà afferma, si tratta invece di razionalizzare la situazione della I Facoltà e dal punto di vista didattico, creando un corso completo, e dal punto di vista delle strutture, ora disseminate nell'area della II Facoltà, riunendole in maniera più funzionale nel detto contenitore ». Gabriella De Liguoro



— Il Prof. Gaetano Salvatore, Preside di Medicina II

A Marzo Studenti alle urne

Indette dal Rettore le elezioni per il rinnovo della rappresentanza studentesca negli organi collegiali dell'Ateneo. Definita l'acquisizione del complesso di Piazza Bellini. Trattative in corso per Palazzo Fuga.

A fine marzo, presumibilmente, intorno al 26-27, gli studenti si recheranno alle urne. Il Rettore, prof. Carlo Ciliberto, lo ha annunciato durante l'incontro periodico con la stampa tenutosi il 16 gennaio.

Appuntamento importantissimo per le migliaia di studenti che affollano il nostro Ateneo e che hanno, così, la possibilità di rinnovare la loro rappresentanza in seno ad alcuni organi collegiali, quali il Consiglio di Amministrazione dell'Università; i Consigli di Facoltà; il CUS (comitato universitario per lo sport) e l'EDISU (Ente per il Diritto allo Studio che sostituisce le varie Opere Universitarie).

Il Rettore si augura, che gli studenti, mossi dalla consapevolezza del ruolo determinante che i loro rappresentanti svolgono nelle varie assemblee, soprattutto quelle in cui hanno diritto di voto, si presentino in massa a questo appuntamento.

Nel corso della conferenza stampa, è stata poi, annunciata l'avvenuta acquisizione del complesso di piazza Bellini (7000 mq) per la Facoltà di Architettura.

Anche se il complesso non può essere utilizzato immediatamente, in quanto occupato da uffici, del Comune, da una scuola e un convitto di suore, rappresenta un notevole ampliamento per la Facoltà che passa dagli attuali 6000 mq a circa 20.000.

Si viene a formare, così, un triangolo i cui vertici sono rappresentati da: Palazzo Gravina, Palazzo Latilla (via Tarsia) in corso di strutturazione, e lo stesso edificio di piazza Bellini. « Si spera, con ulteriori annessioni, — dice il Rettore — che il triangolo

possa diventare un quadrilatero ».

Il prof. Ciliberto ci tiene a sottolineare che merito del buon esito dell'operazione « Piazza Bellini » è dovuta all'interessamento sensibile del Prefetto Neri. « Nella nostra città — aggiunge amaramente il Rettore — purtroppo le cose non si muovono automaticamente, come dovrebbero, ma solo attraverso la mediazione individuale di persone sensibilissime ».

Altro discorso intrapreso dall'Università è quello riguardante l'acquisizione di Palazzo Fuga, oggi abbandonato e diruto. « Su di esso abbiamo una sorta di diritto di prelazione — dice il prof. Ciliberto — in quanto, precedentemente al terremoto, era già occupato dal corso di laurea in Sociologia e da alcuni uffici ». Inoltre il crollo post-terremoto, che provocò un evento luttuoso, se fosse avvenuto di giorno, avrebbe tristemente coinvolto anche l'Università.

Palazzo Fuga con i suoi 100 mila mq potrebbe dare ampio respiro alla situazione edilizia universitaria. Tentiamo di suggerire qualche ipotesi su chi possa occupare quegli spazi: « Giurisprudenza, ad esempio ». Ma il Rettore non si sbilancia, ci risponde solamente che per le sue caratteristiche, l'ex Albergo dei Poveri è un edificio più consono a facoltà non scientifiche.

Nell'ambito del discorso Convenzioni, il Rettore assicura che per quel che riguarda la Convenzione Università-Regione le cose procedono nel migliore dei modi, si sta cercando, inoltre di rilanciare anche la convenzione con il Comune sulla quale il commissario Vitello è d'accordo.

Questa Convenzione, che non è mai riuscita a decollare, contempla importantissime collaborazioni tra le due Istituzioni che non riguardano solo il problema urbanistico ma anche gli aspetti di servizio culturale che l'Università può rendere al Comune.

Ultimo argomento affrontato: la situazione 1ª Facoltà di Medicina. Il Rettore, malcelando lo spirito polemico, ribadisce quello già precedentemente affermato: « Stiamo tallonando la 1ª Facoltà. Entro il 31 marzo essa deve presentare il piano organico che

definisce ciò che va sistemato nel « contenitore » a Cappella Cangiani e come va ristrutturata la parte del Centro Storico. Faremo, poi, i conti con chi ritarda, vi darò io nomi e cognomi. Il Rettore, per il momento, non è in ritardo ».

Gabriella De Liguoro



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli
Ischia (isola)
Capri (isola)
Procida
Miseno
Bacoli
Baia
Arco Felice
Pozzuoli
Bagnoli
Quarto
Qualiano
Marano
Calvizzano
Villaricca
Mugnano
Giugliano
Chiaiano
Marianella
Piscinola
Secondigliano
Arzano
Casavatore
Casandrino
S. Antimo
Grumo Nevano
Fratnamaggiore

Fratnamaggiore
S. Arpino
Orta di Atella
Caivano
Cardito
Casoria
S. Pietro a Patierno
Afragola
Casalnuovo
Volla
Acerra
Cercola
S. Sebastiano
S. Giorgio
Pomigliano d'Arco
Madonna dell'Arco
S. Anastasia
Pollena Trocchia
Torre del Greco
Somma Vesuviana
Ottaviano
S. Giuseppe Vesuviano
Cimitile
Nola
Portici
Ercolano
S. Maria La Bruna

ATENEAPOLI
numero 2 - anno III
(N° 29 della numerazione consecutiva)
edizione e direzione
Paolo Iannotti
direttore responsabile
Giuseppe Improta
redazione
Gabriella De Liguoro,
Pierfrancesco Fabbri,
Orlando Giovannone,
Nino Marchesano,
Patrizia Amendola,
Francesco Tortora,
Espedito Pistone
collaboratori
Giulia Nardone,
Antonio Lucignano,
Pino Gaeta
settore pubblicità
Antonella La Facti
(responsabile)
Paola Fusaro
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Majella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzignone, 74
distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro
Nazionale della Stampa
cio la Presidenza del
Consiglio del Ministri
N° 1960 del 3/9/1986

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana